

## Giustizia e misericordia frutto della Grazia.

Non credo che il Vangelo di oggi ci lasci in fondo così tranquilli; non credo che se accadesse questo nel mondo del lavoro saremmo così sereni e considereremmo giusto il modo di operare di Dio.

Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio?

Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?<sup>1</sup>

Pensate se tutti i ragazzi che vanno a scuola dopo un anno di impegno si ritrovassero con i medesimi voti alla fine dell'anno. Eppure tutto questo stride con quanto ci ha detto il profeta Isaia:

Si dirà: "Solo nel Signore / si trovano giustizia e potenza!"<sup>2</sup>

Sembrerebbe che la giustizia del Signore non abbia nulla a che vedere con noi. Ci sembrerebbe di non poter chiamare giustizia quella del Signore nei confronti degli operai della vigna. Spesso dimentichiamo quello che ci ricorda san Paolo nella lettura di oggi

Fratelli, per grazia siete salvati.<sup>3</sup>

La potenza del Signore risiede nella sua capacità di misericordia ed è da questa misericordia che nasce la salvezza di ciascuno di noi. Se avessimo in mente con lucidità la circostanza nella quale il Signore ci ha salvati potremmo accorgerci della gratuità di questa azione e per questo essere altrettanto capaci di misericordia.

Nella nostra vita non quantifichiamo la salvezza ma semplicemente vogliamo raggiungerla. Perché dovrebbe darci scandalo il fatto che altri la raggiungano al termine della loro vita? Perché dovrebbe darci scandalo la bontà del Signore. Perché in fondo noi non ne siamo capaci. La sua misericordia esula la nostra capacità e comprensione eppure la nostra vita non dovrebbe essere un affanno in cerca della salvezza ma una pienezza certa della salvezza.

Gli operai della vigna sono lieti di lavorare per il Signore o percepiscono solo una fatica in attesa del salario? La letizia dell'istante sperimentabile in coloro che hanno riconosciuto il bene che Dio

---

<sup>1</sup> Mt 20, 15.

<sup>2</sup> Is 45, 24a.

<sup>3</sup> Ef 2, 5c.

ha voluto innanzitutto a loro genera immediatamente misericordia e un modo nuovo di guardare agli altri dove l'invidia cede il passo alla gioia di vedere altri condividere il nostro incontro.

In questa sesta domenica dopo il Martirio di san Giovanni domandiamo di saper riconoscere questa grazia nelle nostre giornate affinché da essa nasca la letizia di chi è certo di Uno che lo ama.